



**Idv: oggi è il giorno della gioia**

«Le accuse non avevano alcun senso - dice Di Pietro - ma oggi è il giorno dei ringraziamenti a chi ha lavorato alla liberazione

**Arlacchi: in Helmand vittime civili**

«È evidente che ora dobbiamo aspettarci molte vittime civili nell'operazione militare in corso a Helmand» dice Pino Arlacchi, europarlamentare

**Bindi: impeccabile Emergency**

«Così si chiude un brutto pasticcio» dice Rosy Bindi. Confermata «la correttezza di Strada, di Emergency e dei collaboratori»

ed evitando strumentalizzazioni», al contrario di «una minoranza delle forze parlamentari». La critica non riguarda il Partito democratico, che anzi «ha tenuto un atteggiamento misurato e prudente, senza fughe in avanti e senza richieste strane e inaccettabili, come invece qualcuno dell'opposizione, non del Pd, ha voluto avanzare».

**LA TRAPPOLA**

Euforia a Milano nella sede di Emergency. Il fondatore dell'associazione Gino Strada ha smorzato i toni polemi dei giorni scorsi, provocati per altro dalle incaute dichiarazioni iniziali di illustri esponenti dell'esecutivo avallanti l'ipotesi dei medici-terroristi. «Ringrazio gli italiani che ci hanno dimostrato affetto, chi ha lavorato alla soluzione di questa brutta vicenda, il ministero degli Esteri, la diplomazia italiana, l'inviato dell'Onu, il nostro staff, e le autorità afgane che hanno detto che Emergency non

**In salute**

«Stiamo bene ma abbiamo passato momenti terribili»

c'entra». Così Gino Strada, che ha ringraziato di persona al telefono il capo di Stato Giorgio Napolitano ed il ministro Frattini. A quest'ultimo ha promesso una maglietta con il logo di Emergency.

Restano in piedi interrogativi inquietanti su quella che Strada definisce una «trappola». «Non è chiaro - afferma - chi l'ha orchestrata o chi l'ha ordinata». Chi e perché insomma, abbia piazzato in ospedale le armi e l'esplosivo sequestrati dalle forze di sicurezza afgane. Strada ritiene che la montatura sia stata preparata il giorno prima degli arresti. Garatti doveva prendere un volo per Kabul. Il volo fu cancellato «su richiesta della coalizione e non c'era nessuna nube islandese sull'Afghanistan», ironizza il fondatore di Emergency, aggiungendo di sperare che l'intelligence italiana non sapesse nulla di quanto stava avvenendo. «Per dirla con le parole del ministro - ha detto rispondendo ad una domanda - prego il cielo che non sapessero niente e non ho motivo di credere il contrario». Il tentativo di screditarci comunque è fallito, sottolinea Strada. ♦

# Letta e D'Alema Impegno bipartisan per la liberazione

Il sollievo di Napolitano: generiche le accuse, arresti brutali ascoltate le preoccupazioni dell'opinione pubblica  
Il ministro degli Esteri ringrazia il Pd per i toni misurati

**La politica**

**NATALIA LOMABARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Il «sollievo» del presidente della Repubblica interpreta lo stato d'animo degli italiani per la liberazione dei tre operatori di Emergency. E il ministro degli Esteri Frattini dà atto al Pd che con «il senso della misura» e la prudenza ha contribuito alla svolta positiva di questo caso assurdo. Gianni Letta, visibilmente «sollevato» ieri a Palazzo Chigi, ha ringraziato Massimo D'Alema come presidente del Copasir, il comitato parlamentare di controllo sui servizi. Un lavoro in sintonia, avendo Letta la delega ai servizi per la presidenza del Consiglio.

La liberazione dei medici arrestati in Afghanistan è «un motivo di sollievo per noi tutti e, in primo luogo naturalmente, per i familiari», ha commentato in una nota Giorgio Napolitano, «l'intesa raggiunta tra le autorità afgane e il governo italiano garantisce il rispetto dei diritti fondamentali delle persone bruscamente arrestate e pesantemente quanto genericamente accusate», ha aggiunto. Frattini ha confermato infatti che «non esisteva nessun capo d'accusa contro di loro». Napolitano considera anche «la piena corretta disponibilità - nel rispetto delle istituzioni afgane - all'approfondimento delle indagini, sulla base di ogni eventuale ulteriore elemento, da parte della magistratura italiana». Punto che, evidentemente, fa parte dell'intesa fra governi che ha permesso la liberazione dei tre.

Il Capo dello Stato infine apprezza il lavoro del governo e del ministero degli Esteri, per aver operato «con accortezza e fermezza, aderendo alle preoccupazioni espresse da una vasta opinione pubblica».

**Grande profusione** di ringraziamenti bipartisan e al Pd, nonostante le prime mosse del governo gettassero ombre di sospetti verso l'Ong umanitaria. Franco Frattini ha «dato atto» a Cecilia Strada, presidente di Emergency e figlia di Gino, per «aver gestito questa vicenda con sobrietà, «evitando la strumentalizzazione» fatta da «una minoranza delle forze parlamentari», ottenendo così questo risultato.

Sorridente, con battute sul «derby vinto dal governo» (un'ora prima del derby all'Olimpico) il sottosegre-

**La missione**

**Il comando di Herat agli alpini della Taurinense**

**Partono gli alpini della brigata Taurinense, tornano a casa i fanti della brigata Sassari.**

**La Taurinense, comandata dal generale di brigata Claudio Berto, completerà nelle prossime settimane il dispiegamento dei propri reggimenti, per assumere il 20 aprile la guida - per sei mesi - del Regional Command West di Herat, il comando Nato responsabile per la regione occidentale dell'Afghanistan. Dal generale Berto dipenderanno oltre 6 mila militari provenienti da 11 nazioni dei quali 3.200 italiani, 1.500 spagnoli e un migliaio di statunitensi.**

tario Gianni Letta, ha espresso «un ringraziamento al presidente del Copasir, D'Alema, che è stato costantemente tenuto informato degli sviluppi dai nostri servizi di intelligence», e un altro grazie alla magistratura romana, a Pietro Savio, procuratore aggiunto di Roma che ha aperto un'inchiesta sulla vicenda anche con l'acquisizione dei rapporti dei Ros sui sequestri di Daniele Mastrogiacomo e dell'agente Torsello,

Massimo D'Alema esprime «grande soddisfazione» per la liberazione, e sottolinea che «come in passato, la sinergia tra i vari apparati dello Stato ha reso possibile l'esito positivo della vicenda». D'Alema e i membri del Copasir hanno seguito fin dall'inizio tutte le fasi della vicenda; lunedì e giovedì scorsi hanno ascoltato i vertici dell'Aise e dell'Aise. D'Alema, del resto, si era già trovato ad avere a che fare con la regione dell'Helmand come ministro degli Esteri

**Il presidente Copasir**

«Come in passato, esito positivo per la sinergia tra apparati di Stato»

nel marzo 2007 per il sequestro Mastrogiacomo, finito in modo positivo almeno per il giornalista.

Gianni Letta (come tutto il governo) ha lodato Frattini ma soprattutto la «cooperazione armonica» tra diplomazia e intelligence, condotta «senza rispondere a polemiche, insinuazioni e accuse». Rivolto evidentemente all'Italia dei Valori e alla sinistra, che più decisamente avevano accusato il governo di guardare con sospetto a Emergency, il sottosegretario nega ogni «discriminazione politica» dal governo Berlusconi: «Non guardiamo al colore della pelle o alle idee di nessuno, guardiamo ai cittadini italiani che hanno bisogno di garanzie e diritti».

Il segretario del Pd Bersani esprime soddisfazione; Piero Fassino, responsabile esteri, riconosce il merito a Frattini e alla Farnesina: l'esito positivo «conferma quanto fosse ingiusto e infondato gettare accuse infamanti su Emergency». Antonio Di Pietro, rinvia le polemiche e ringrazia «tutte le autorità». ♦